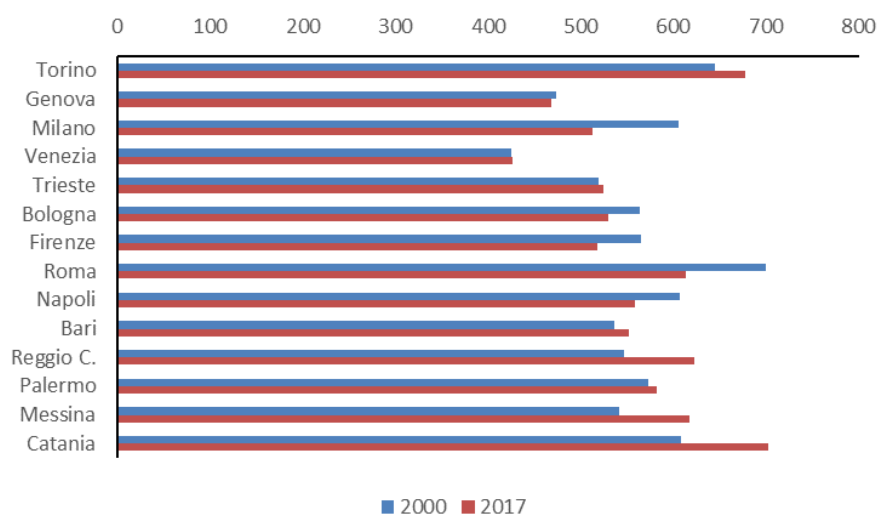


AUMENTA IL TASSO DI MOTORIZZAZIONE, MIGLIORA IL TRASPORTO PUBBLICO

Negli ultimi due decenni si è assistito ad un calo del tasso di [motorizzazione](#) in gran parte dei capoluoghi metropolitani del Centro-nord (a Milano -15%, a Roma -12%, a Firenze -8%, a Bologna -6%), mentre tale tasso è cresciuto in molti capoluoghi del Sud (+15% a Catania, +14% a Messina e Reggio Calabria). Nel caso di Torino, il numero di autovetture ogni 1.000 abitanti è sceso dalle 645 del 2000 ad un minimo di 599 nel 2010, per poi salire fino alle 677 del 2017 (figura 1): è il più alto tra i capoluoghi metropolitani dopo Catania (702).

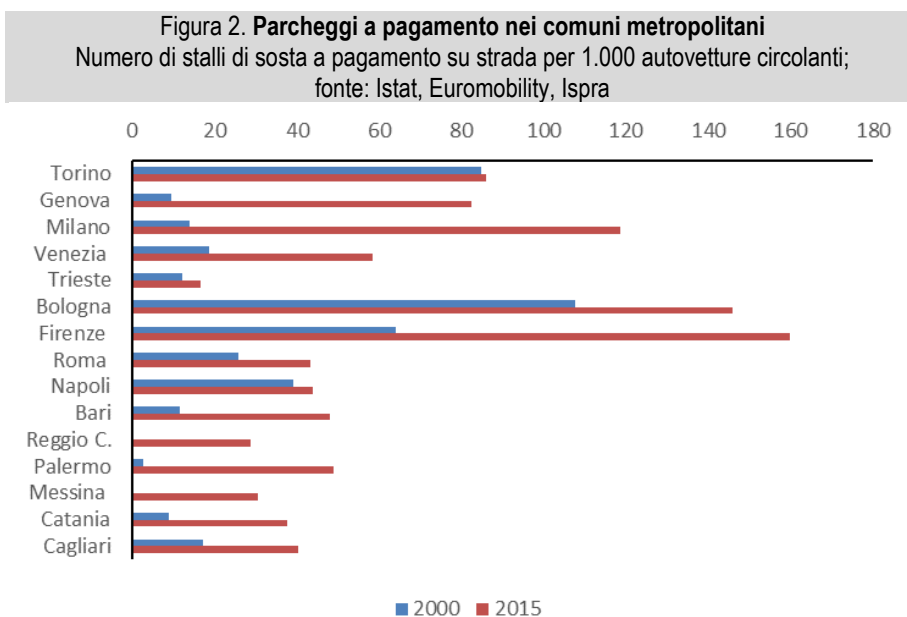
Se da una parte Torino continua ad essere caratterizzata dall'elevato numero di auto circolanti, dall'altra il capoluogo piemontese è anche la città che presenta, nel 2017, l'incidenza più alta di auto Euro VI (29%, seguita da Bologna con il 19,6% e Firenze con il 18,4%) e la minor incidenza di modelli pre Euro V (54,3%).

Figura 1. Tasso di motorizzazione dei capoluoghi metropolitani
Autovetture ogni 1.000 abitanti; fonte: Istat, ACI, Euromobility



Il numero di [parcheggi](#) a pagamento a Torino è cresciuto di poco tra il 2000 e il 2015 (da 84,8 a 86,1 stalli in ogni 1.000 autovetture circolanti); la città si colloca da questo punto di vista al quarto

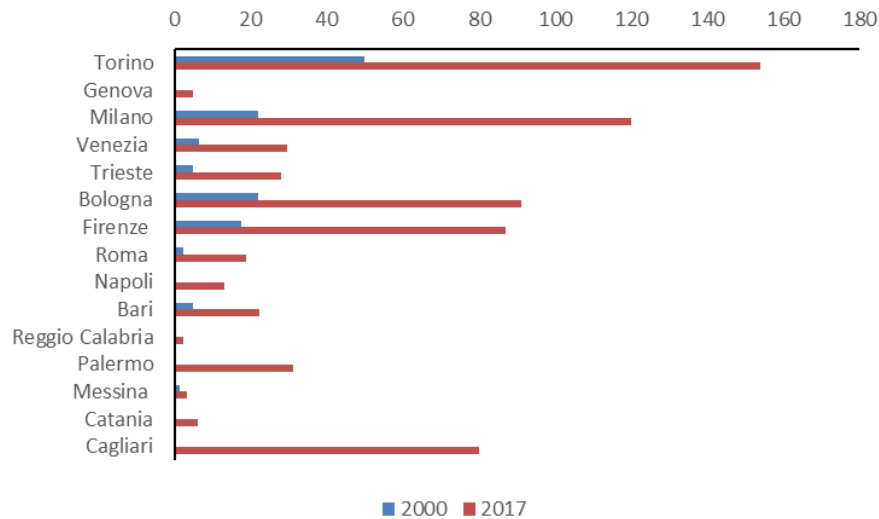
posto tra i capoluoghi metropolitani dopo Firenze (160), Bologna (146) e Milano (119) (figura 2).



Negli ultimi anni in tutte le città italiane è aumentata l'offerta di piste ciclabili (figura 3). Torino, che già nel 2000 deteneva il primato del maggior numero di km di piste per superficie comunale (50 km per 100 km²), nel 2017 mantiene il primo posto con una dotazione più che triplicata (154 km per 100 km²), seguita da Milano (120) e Bologna (91).

Nell'area torinese è in corso una ripresa significativa del trasporto pubblico: con la progressiva attivazione della linea 1 del metrò, si è nettamente invertito il trend di forte calo dei passeggeri (scesi del 15,7% tra il 1991 e il 2004). La crescita degli ultimi anni è attribuibile anche ad altri fattori: nel 2011 è stata aperta la nuova tratta della metropolitana da Porta Nuova a Lingotto e, nello stesso anno; inoltre nel 2013 GTT ha adottato un nuovo metodo di conteggio dei passeggeri che include anche i viaggi di trasbordo all'interno delle diverse modalità di trasporto (bus-tram-metro). In sintesi, nel 2017, i mezzi pubblici torinesi hanno registrato 260 milioni di passeggeri paganti; di questi, circa un sesto (42 milioni) ha utilizzato la metropolitana.

Figura 3. Piste ciclabili nei comuni metropolitani
km per 100 km² di superficie comunale; fonte: Istat



Nel confronto con le altre città metropolitane, per quanto riguarda l'offerta di trasporto pubblico (figura 4), Torino è al quarto posto nel 2017 (era quinta due anni prima) per numero di posti-km offerti per abitante; al primo posto c'è Milano con un'offerta di posti più che doppia rispetto a quella torinese. Sul piano dell'utilizzo (figura 5), Torino è quinta fra le città metropolitane (con 320 passeggeri trasportati all'anno per ogni abitante), e il trend è in crescita: nel 2000 era decima, nel 2010 nona, nel 2015 sesta.

Quanto ai [treni](#), Torino rappresenta oggi – in attesa dell'estensione verso la Francia – il terminale nord-ovest della dorsale nazionale ad alta velocità e sconta questo ruolo marginale rispetto alla tratta a maggior frequenza (quella tra le due «capitali» nazionali, Roma e Milano). Negli ultimi anni, è aumentata la frequenza di collegamenti del capoluogo piemontese con quasi tutte le metropoli del Centro Nord, grazie all'incremento delle corse dell'alta velocità gestite da Trenitalia e da NTV (Nuovo Trasporto Viaggiatori) che ha lanciato Italo; nel confronto con Milano, tuttavia, le frequenze dei collegamenti di Torino con le altre città restano nettamente inferiori.

Figura 4. Offerta del servizio di trasporto pubblico nei comuni metropolitani
Posti-km offerti per 1.000 abitanti; fonte: Istat

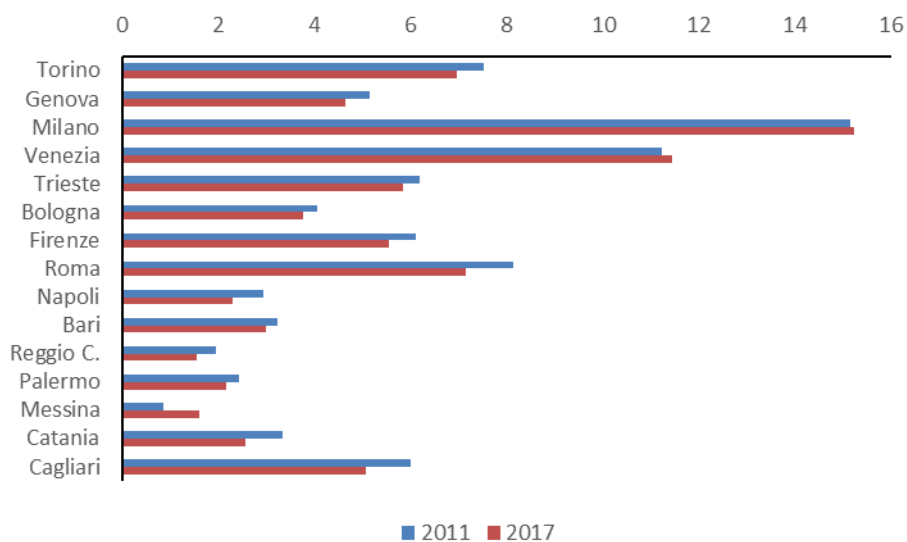
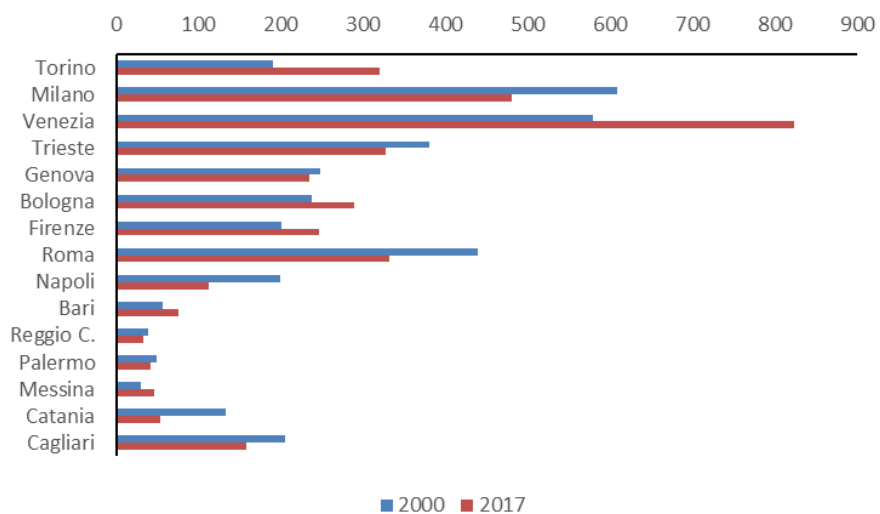


Figura 5. Uso dei mezzi pubblici nei comuni metropolitani
Passeggeri annui per abitante; fonte: Istat



Nel 2018 sono stati 4,08 milioni i passeggeri che sono partiti, arrivati o hanno transitato nell'aeroporto Sandro Pertini (in leggero calo rispetto ai 4,16 del 2017): si tratta del 45% in più rispetto al 2000, contro una media italiana del +101% (figura 6). Caselle, nel confronto con gli altri principali aeroporti italiani, si colloca al 14° posto per numero di passeggeri (era al 9° posto nel 2000). Anche il traffico merci dello scalo torinese si è ridotto molto negli ultimi dieci anni, facendolo scendere dal sesto posto del 2000 all'attuale dodicesimo.

Figura 6. Passeggeri nei principali aeroporti italiani
 Passeggeri in arrivo e in partenza (contati una sola volta) dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno; fonte: Assaeroporti

